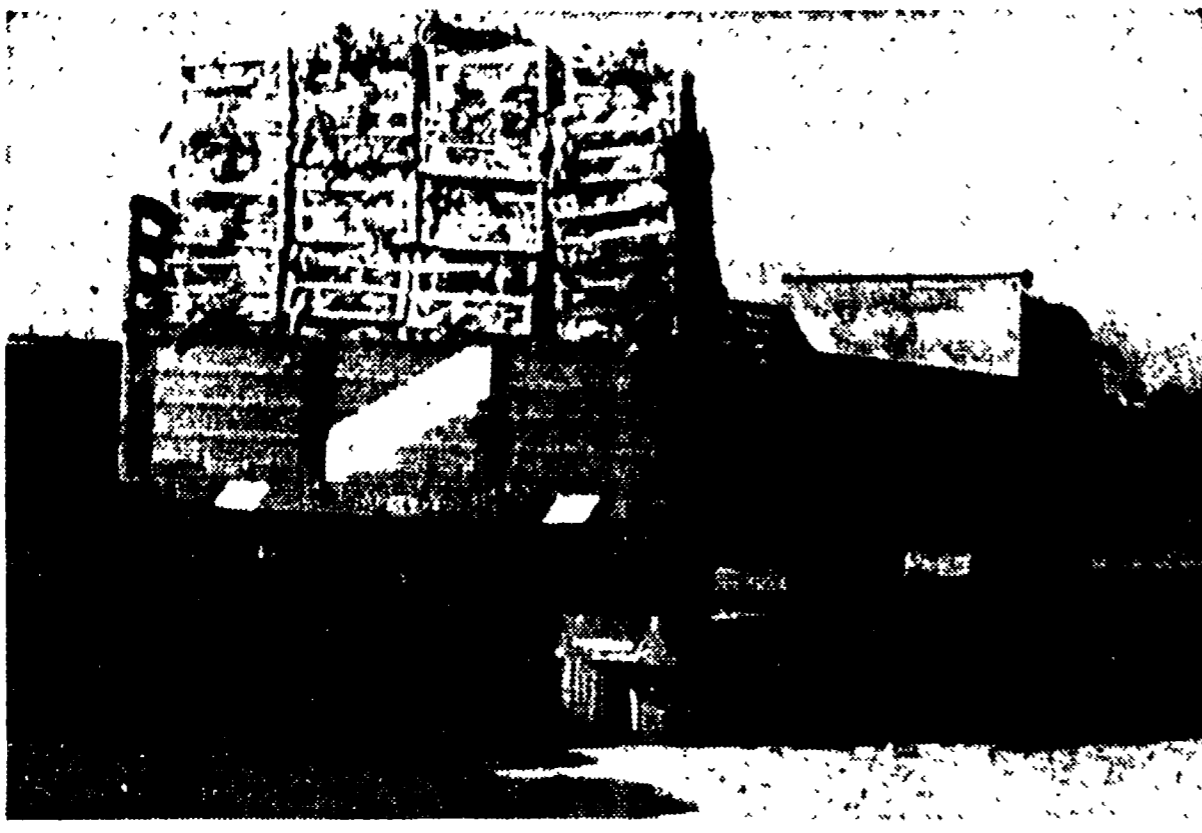


Dura condanna della politica del centrosinistra

Le zone contadine più forte l'avanzata del PCI

Estremamente indicativi i dati del Senigalliese e del Fanese - PCI e PSIUP raggiungono la maggioranza assoluta a Mondolfo. I contadini chiedono ora che alle bietole non venga riservata la stessa sorte dei cavolfiori



METAUROLIA - Quintali di cavolfiori vengono condotti al macero

ANCONA, 24. L'incredibile distruzione di 100 mila quintali di cavolfiori, la minaccia di analoghi sortiti per una consistente parte del prossimo raccolto bieticolo hanno avuto una giusta e larga ripercussione anche sui dati elettorali. Infatti nella splendida avanzata del PCI e della sinistra unita nelle Marche si inseriscono come elementi oltre-modo positivi di accensione delle zone ortofruttiere (quale del Senigalliese e del Fanese) più colpite dalle crisi del cavolfiore e dalle conseguenti misure di accorciamento del prodotto decise sulla base dei regolamenti comunitari.

Il nostro partito avanzò in percentuale ed in voti a Fano e si attestò sulla elevata quota del 37% dei suffragi. Al successo hanno contribuito i seggi ove hanno votato i produttori ortofruttiere: a Ponte Sasso il PCI è passato dai 227 voti del 1963 agli attuali 300; a Metaurilia da 173 a 185, a Bellocchi I da 246 a 297, a Bellocchi II da 181 a 201, e così via. Da citare anche i risultati di uno dei Comuni della stessa zona ortofruttiere, quello di Monte Porzio, ove il nostro partito recupera una forte flessione avvenuta per ragioni locali, nelle "provincie" del 1963 e su queste avanzò del 6,3%.

Clamoroso il dato in un altro Comune della zona ortofruttiere del Fanese. Appunto il Comune di Mondolfo dove il PCI avanzò del 4,8%. Per la defezione dei socialisti alcuni mesi o sono al Comune di Mondolfo si insediò una gestione commissariale. Con i risultati delle elezioni del 19 maggio il Comune potrebbe ora essere retto dal PCI e dal PSIUP che insieme accumulano oltre il 50% dei suffragi.

Si tenga presente che nel Fanese il PSIUP ottiene ovunque una brillante affermazione e raggiunge con i suoi superiori alla sua media nazionale. Inesorabile la condanna verso il centro-sinistra con una DC che nel migliore dei casi tiene (e qui) la regista anche arretramenti) a spese delle residue forze di destra ormai ridotte ad una frangia del tutto marginale dell'elettorato. Con i risultati delle elezioni del PSU che risentano il punto del 10% di voti in meno e il dimezzamento dell'elettorato.

Ma vediamo ora come si è votato nella circoscrizione ortofruttiere marchigiana, compresa nella provincia di Ancona. E' la zona del Comune di Senigallia. Anche qui i terzillari hanno schiacciato migliaia di quintali di cavolfiori, anche qui i contadini sono allarmati per il pericolo incombente sulla bietola. Ebene, a Senigallia il PCI ottiene uno dei suoi strepitosi successi registrati nelle Marche.

Fatta infatti da 7.293 voti del '63 agli 8.520 con un salto in percentuale dal 31,7% al 35,7%. Contemporaneamente la DC viene inchiodata sulle sue vecchie posizioni. La gran avanzata permessa al PCI di divenire il primo partito della cittadina con il suo 36%, contro il 23,6 della DC. Contemporaneamente il PSU sbisce una rovinosa emorragia: dai 6.074 voti del 1963 ai 3.858 del 1968.

Il calo in percentuale da tutta la sinistra della sinistra sconfitta degli "unificati": dal 26,4 al 16,3. Infine, va sottolineato il successo del PSIUP che raggiunge il 6,6% dei voti.

Abbiamo così dato un quadro sintetico, ma crediamo assai significativo, del modo in cui i contadini marchigiani hanno risposto alla scelta politica agraria del centrosinistra. Mezzadri e coltivatori diretti hanno puntato duramente il centro sinistra e dato più forza ai partiti che intendono cambiare le cose. Adesso la battaglia continua con più ampie possibilità di vittoria.

«I coltivatori marchigiani — ha affermato nei giorni scorsi l'Alleanza regionale dei contadini — sono decisamente la prospettiva di loro imposta con la distruzione dei cavolfiori dal cui esempio, a dispetto delle necessità delle masse consumatrici delle città, hanno tratto vantaggio speculativo i grandi commercianti e la Federconsorzi con il connicchio dello Stato tramite l'ANMA».

Prime reazioni nel PSU ad Ancona

Gli elettori hanno detto chiaro che bisogna fare le riforme vere

Una dichiarazione di Jone Alesiani sulle elezioni

ANCONA, 24. A parte la strampalata dichiarazione del socialdemocratico Orlandi che farebbe su un "successo socialista soltanto inferiore alle previsioni" ed a quella più cauta, ma molto generica di Brodolini, è stata resa pubblica almeno finora alcuna nota ufficiale del PSU marchigiano sui risultati elettorali. Eppure si sa che i socialisti non dovrebbero avere molte cose da dire. Non solo sul tracollo che hanno subito sulle cause che lo hanno provocato, sui rimedi e sulle soluzioni che intendono ora scegliere; insomma, sulle intenzioni che hanno per il prossimo futuro.

D'altra parte vi sono scadenze abbastanza prossime sia in campo nazionale che locale (si pensi alle crisi delle giunte di centrosinistra rifocolate dal risultato del voto alle situazioni abnormi generate dalla "formula" in amministrazioni comunali, come la provincia di Pesaro o del Comune di Ancona retto da vari mesi da un commissario prefettizio). Pertanto in un modo o nell'altro il pronunciamento del PSU dovrà avvenire. Perdurando l'attuale silenzio "ufficiale" è da segnalare una dichiarazione di Jone Alesiani, candidato non eletto nella lista del PSU.

L'esponente socialista con ferma a tutte lettere la nostra ammissibilità del voto quando dice gli elettori di destra abbandonando il PLI, il PSI ed il PSDI hanno riversato i voti sulla DC. Ne consegue che il PSU oggi ha di fronte a sé una DC ancor più "moderata, ancor più conservatrice e spostata a destra. Alesiani non ne trae le debite conseguenze. Riconosce peraltro il successo ottenuto dal PCI e dalla sinistra unita ed aggiunge: «Concludendo, mi dichiaro d'accordo con la volontà popolare che ha indicato chiaramente: riforme, progresso sociale, moralizzazione della vita pubblica».

Però, gli strumenti politici (partiti) scelti per attuare di fatto questa volontà non sem-

brano consoni alla reale situazione politica italiana. In definitiva, una volontà politica giusta, ma senza i piedi per terra. Cioè, Alesiani riteneva «consenso» soltanto il PSU. Il fatto è che gli elettori hanno votato giusto non solo per esprimere una volontà politica (che lo stesso Alesiani ritiene giusta) ma anche per la scelta degli strumenti per attuarla. Il PSU sottoposto a più

prove d'appello ha fallito, sbagliato politica, ed è stato bocciato. Non dà più garanzie, né affidamento — se non cambia — agli elettori. Cioè, da tanti anni è proprio il PSU che non ha più «i piedi per terra».

Ecco perché è stato sconfitto, peccò perché gli elettori che vogliono riforme, progresso sociale, moralizzazione della vita pubblica hanno votato PCI e PSIUP.

La Cooperativa Metallurgica «Tommasi» con questa opera si afferma sempre più nel campo della costruzione di installazioni marittime. Boe speciali ed ancora brevettate per l'ancoraggio delle stese, pontili e pescherecci d'alto mare, sono in funzione in un po' in tutto il mondo: dal Pacifico all'Indiano, dal Mediterraneo all'Atlantico; dall'Adriatico al Mar del Nord.

La cooperativa sorta immediatamente dopo la guerra tra operai disoccupati dei diversi cantieri navali di Ancona, grazie alla preparazione delle maestranze e dei suoi tecnici è riuscita a vincere la competizione con le massime imprese marittime europee ed ha ottenuto il favorevole consenso dei tecnici della Banca Mondiale.

La Cooperativa Metallurgica «Tommasi» con questa opera si afferma sempre più nel campo della costruzione di installazioni marittime. Boe speciali ed ancora brevettate per l'ancoraggio delle stese, pontili e pescherecci d'alto mare, sono in funzione in un po' in tutto il mondo: dal Pacifico all'Indiano, dal Mediterraneo all'Atlantico; dall'Adriatico al Mar del Nord.

La cooperativa sorta immediatamente dopo la guerra tra operai disoccupati dei diversi cantieri navali di Ancona, grazie alla preparazione delle maestranze e dei suoi tecnici è riuscita a vincere la competizione con le massime imprese marittime europee ed ha ottenuto il favorevole consenso dei tecnici della Banca Mondiale.

Ancona: realizzò il monumento a Pinocchio

Cordoglio per la morte di Morelli



ANCONA, 24. Alla vigilia dell'inaugurazione della mostra dei pittori e scultori anconitani al Circolo della Vela, che vede riuniti per la prima volta i migliori artisti locali viventi, è venuto improvvisamente a mancare all'età di 82 anni, uno dei migliori scultori della città: Vittorio Morelli.

Morelli partecipava alla mostra con una scultura. Sicuramente Ancona ha perso uno dei suoi artisti più attivi e consapevoli. Siamo certi che i visitatori della mostra si soffermeranno in particolare attenzione a valutare (in attesa di una retrospettiva dello scultore, che ci auguriamo sia allestita quanto prima) l'ultima opera dell'artista.

Sarà estremamente stimolante vedere questa mostra che raggruppa artisti di diverse generazioni e di diverse formazioni culturali. Fra gli scultori oltre al Morelli, avremo modo di ammirare Sandro Biasi.

Per quanto riguarda la pittura partecipano alla mostra nomi come Amiel,

Marche

Il compagno Lattanzi eletto deputato per il PSIUP

ANCONA, 24. Con l'opzione del compagno Dario Valori, capalista del PSIUP nelle Marche, per il collegio senatoriale umbro ove si è era pure presentato è divenuta sicura la elezione alla Camera del deputato del compagno Giovanni Giacomo Lattanzi. Il compagno Lattanzi, rinomato avvocato del foro di Ascoli Piceno, è stato uno dei protagonisti della nascita del PSIUP nelle Marche. Nella graduatoria delle preferenze seguiva subito il capalista Valori.

Nessuna possibilità di elezione — anche se ricorresse all'utilizzazione del residuo per il ministro Grilli, deputato da varie legislature. I fascisti marchigiani perirono così l'unica rappresentanza che detenevano in Parlamento. Anche la rappresentanza liberale non è stata riconfermata dalla volontà degli elettori. Infatti, con Leopardo Dittalini in base ai collegi effettuali presso la direzione nazionale del PLI è stato battuto da Cocco Ortu, candidato per la circoscrizione sarda.

La trombatura dei due esponenti della destra è da rimarcare perché sottolinea ciò che i risultati elettorali avevano già espresso chiaramente: la frantumazione del MSI e del PLI — già assai deboli nella regione — a favore della Democrazia cristiana.

Altra amara sorpresa per i repubblicani, anche questa collegata ai risultati del voto, la mancata elezione, data quasi per certa alla vigilia elettorale, dell'ex sindaco di Ancona Claudio Salmoni, vice-segretario nazionale del PLI. Salmoni era candidato anche in collegi senatoriali in Romagna ed in Emilia. Non è stato eletto in nessun collegio. Nelle Marche figurava nella lista per la Camera dei deputati con l'on. Orzono Reale, ministro di Grazia e Giustizia, il quale si presentava anche in Toscana. Ci si aspettava un'affermazione di Reale in Toscana e, quindi, l'ascesa in Parlamento di Salmoni. Per quest'ultimo poi c'era sempre la carta di riserva — rivelatasi non valida — dei collegi emiliani.

Insomma, il calcolo per la elezione dei due esponenti repubblicani sulla carta era stato ben fatto. Soprattutto si collegava con la certezza dei repubblicani di conseguire almeno nelle zone ove conservano una relativa influenza (Anconetano, Ravennate, provincia di Massa Carrara) una forte avanzata elettorale. I risultati del voto hanno, invece, fatto saltare in aria ogni ottimistico progetto. Il PLI ha avuto sempre un tenue miglioramento di posizioni. L'onorevole Reale non è stato eletto in Toscana, Salmoni non è stato eletto in Emilia e in Romagna. Addirittura Reale per entrare di nuovo in Parlamento ha dovuto ricorrere al compenso del resto per il ripesaggio. Di qui la porta chiusa per Claudio Salmoni e lo svanire di molti altri sogni ambiziosi dei repubblicani.

Intanto presso la Corte di Appello di Ancona e presso gli uffici circoscrizionali i sindaci nei Tribunali della regione sono in atto laboriose operazioni per l'esame dei verbali, delle schede contestate, dei voti di lista. Poi seguirà la proclamazione ufficiale degli eletti alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica.

In atto l'operazione di recupero dell'ex deputato trombato

Tiberi presidente della Terni La DC vuol far posto a Ermini

Per festeggiare la vittoria a Perugia

Oggi manifestazione con Ingrao, Anderlini e Valori



Ingrao Anderlini Valori

Decine di manifestazioni sono state indette in tutta l'Umbria per festeggiare la meravigliosa avanzata del PCI e delle sinistre unite. Oggi a Perugia, alle ore 18.30, in piazza della Repubblica i compagni Ingrao, Valori e Anderlini, parleranno sulle prospettive aperte al paese dal voto del 19 maggio. Le vittorie elettorali comuniste e delle sinistre unite, saranno festeggiate domenica prossima anche in diverse località della provincia di Ancona, con comizi e feste popolari. Secondo il programma già diffuso, una grande manifestazione popolare avrà luogo ad Ancona alla Fiera della Pesca (g.e.c.) e parleranno i compagni on. Renato Bastianini e il Sen. Eolo Fabretti. A Falconara, alla manifestazione indetta dal PCI e dal PSIUP, prenderanno la parola i compagni Severini e Benigni. Analoghe manifestazioni avverranno nel maceratese. Quella provinciale si svolgerà a Civitanova Marche.

Numerose manifestazioni popolari si sono già svolte in numerosi centri della provincia di Pesaro. Diamo qui di seguito un

elenco delle principali che si svolgeranno oggi, sabato. A Pesaro, in piazza del Popolo, parleranno il segretario della Federazione provinciale compagno Aldo Bianchi e il compagno Emilio Bruni, neo eletto alla Camera dei deputati; sempre sabato a Montelabbate, alle ore 21, parlerà il compagno Mario Fabretti, membro della segreteria provinciale del nostro partito; domenica a Fano, alle ore 10, parlerà il compagno Elio Tomassini eletto nella lista della sinistra unita; a Caelli, alle 10, Emilio Bruni, a Orsiano, alle 10, il compagno Mario Fabretti; a Pergola, alle 10, i compagni Mondini, Neri e Fabretti; a Fossombrone alle 10 il compagno Attilio Manenti, eletto nella lista della sinistra unita; a Urbino, alle 17.30, i compagni Bruni e Manenti. Un'altra manifestazione avrà luogo domenica mattina a Fermo. Al cinema Elios parleranno il sen. Santarelli, l'avv. Gianfilippo Benedetti, neoeletto alla Camera dei deputati; e Guido Jumi, segretario della Federazione fernana.

Per il rinnovo del contratto aziendale

Mercoledì incontro decisivo tra la Terni e i sindacati?

Lunedì gli operai si riuniranno in assemblea — Ore contate per la ferrovia Spoleto-Norcia

Dalla nostra redazione

TERNI, 24. La Terni e l'Intersind sono tornati ad incontrarsi col terzo incontro. Il segretario sindacale discuterà la vertenza aperta all'Acciaieria. Questo quarto incontro è stato assai lungo ed ha consentito di approfondire tutti i termini del punto controverso. La riunione, terminata a tarda notte è stata aggiornata a mercoledì prossimo. Sarà questo, molto probabilmente, la riunione decisiva nella quale, o si determinerà un accordo o si provocherà una nuova rottura, con la riproposta della vertenza.

Tre i sindacati hanno di nuovo convocato le assemblee operaie per lunedì prossimo. I tre sindacati continuano la trattativa col metodo democratico ed unitario della consultazione degli operai. I tre sindacati infatti hanno costantemente tenuto informati gli operai sulla condotta della trattativa, chiedendone giudizi e lasciando alle assemblee unitarie degli operai la decisione sulla linea di proseguimento della trattativa.

La Terni, dopo aver accettato la rivendicazione della introduzione della quarta squadra di lavoro, ha deciso di accettare ad accettare il rinnovo e quindi il miglioramento del premio di produzione: ma su questo punto la discussione non si è conclusa. In quanto questo è collegato agli altri punti che sono oggetto della trattativa. Sul problema dell'ambiente di lavoro non si sono fatti passi in avanti: si sta discutendo anche sul problema che riguarda la eliminazione della novità che tanti danni provoca alla salute degli operai.

Si è discusso ancora sulla maggioranza salariale dei lavoratori domenicale, sulla programmazione delle ferie, sulle festività degli operai. Data la complessità dei temi, e l'esistenza ancora di diversità sostanziali, tra le posizioni della Terni e quelle dei sindacati si è resa necessaria una nuova consultazione con gli operai. Saranno essi dunque a pronunciarsi ed i sindacati spererà di assumere decisioni nell'incontro di mercoledì prossimo.

a. p.

SPOLETO, 24. Giorni contati per la Ferrovia Spoleto-Norcia. Da parte della società concessionaria, che si fa forte della decisione del Governo di centrosinistra di sopprimere la ferrovia, si stanno accelerando i tempi dell'ampliamento. La società, infatti, ha già interessato la Terni e, sembra, la Italsider all'acquisto dei materiali ferrosi che saranno

Dalla nostra redazione

TERNI, 24. La Terni e l'Intersind sono tornati ad incontrarsi col terzo incontro. Il segretario sindacale discuterà la vertenza aperta all'Acciaieria. Questo quarto incontro è stato assai lungo ed ha consentito di approfondire tutti i termini del punto controverso. La riunione, terminata a tarda notte è stata aggiornata a mercoledì prossimo. Sarà questo, molto probabilmente, la riunione decisiva nella quale, o si determinerà un accordo o si provocherà una nuova rottura, con la riproposta della vertenza.

Tre i sindacati hanno di nuovo convocato le assemblee operaie per lunedì prossimo. I tre sindacati continuano la trattativa col metodo democratico ed unitario della consultazione degli operai. I tre sindacati infatti hanno costantemente tenuto informati gli operai sulla condotta della trattativa, chiedendone giudizi e lasciando alle assemblee unitarie degli operai la decisione sulla linea di proseguimento della trattativa.

La Terni, dopo aver accettato la rivendicazione della introduzione della quarta squadra di lavoro, ha deciso di accettare ad accettare il rinnovo e quindi il miglioramento del premio di produzione: ma su questo punto la discussione non si è conclusa. In quanto questo è collegato agli altri punti che sono oggetto della trattativa. Sul problema dell'ambiente di lavoro non si sono fatti passi in avanti: si sta discutendo anche sul problema che riguarda la eliminazione della novità che tanti danni provoca alla salute degli operai.

Si è discusso ancora sulla maggioranza salariale dei lavoratori domenicale, sulla programmazione delle ferie, sulle festività degli operai. Data la complessità dei temi, e l'esistenza ancora di diversità sostanziali, tra le posizioni della Terni e quelle dei sindacati si è resa necessaria una nuova consultazione con gli operai. Saranno essi dunque a pronunciarsi ed i sindacati spererà di assumere decisioni nell'incontro di mercoledì prossimo.

a. p.

SPOLETO, 24. Giorni contati per la Ferrovia Spoleto-Norcia. Da parte della società concessionaria, che si fa forte della decisione del Governo di centrosinistra di sopprimere la ferrovia, si stanno accelerando i tempi dell'ampliamento. La società, infatti, ha già interessato la Terni e, sembra, la Italsider all'acquisto dei materiali ferrosi che saranno

Non si sa ancora però se Tiberi accetterà la proposta del suo partito I socialisti non hanno niente da dire?

Dalla nostra redazione

TERNI, 24. L'ex ministro Ermini, Rettore dell'Università di Perugia è stato — come si sa — trombato; ma la DC lo vuol ripartire comunque a Palazzo Madama. E' a tale scopo che ha offerto al senatore Tiberi la presidenza della Terni in cambio delle sue dimissioni dal mandato parlamentare, per far posto all'on. Ermini. E' questa la notizia clamorosa e squallida di oggi. La Terni diventa così una bottega della DC e non una scuola pubblica.

Il gruppo dirigente doroteo un bro, non può consuetudine che lo scelse Ermini resti fuori dal Senato. Non c'era preveduto il fatto che il fanfaroni senatore Tiberi superasse, nel collegio di Orvieto, la percentuale del collegio di Perugia. Ma il suo mandato lo ha ereditato l'on. Ermini; essi non avevano preventivato soprattutto la avanzata delle sinistre unite che hanno stappato un seggio elettorale alla DC, quello appunto, dell'on. Ermini.

Ed ora che le cose sono andate così, il gruppo dirigente doroteo vuol colmare le lacune ereditate dalla DC con questa squallida e grave operazione. E' una operazione del resto, tipica della DC, che nel '63, quando fu trombato l'on. Baldi III, offrirono al parlamentare ereditario una serie di presidenze. Fra cui quella nazionale dello ENALC. Oggi, quella manovrata si ripete: la presidenza di una industria di Stato diventa una mossa corrompente di scannino: una presidenza sarebbe una foga a ghottoni delle poltrone d'oro. Non sappiamo se essa faccia gola al senatore Tiberi e se questo sia disposto a rinunciare al mandato parlamentare. Resta comunque la manovra in atto.

Della presidenza della Terni se ne parlava da mesi; si era parlato del collocamento a riposo del prof. Silvestri. L'operazione era cominciata nominando un nuovo presidente della Terni chimica. Lo stesso Arantti, alla vigilia delle elezioni, aveva denunciato il fatto che la presidenza della Terni sarebbe stata affidata a uno dei candidati della DC, ma fu alla vigilia del voto si era parlato di una presidenza Micheli o Radici. Il candidato puntato all'avvocato Nicolini, primo dei non eletti che, con questa manovra, avrebbe ricoperto lo scudo di un senatore. Ma sarebbe stato lasciato vacante da Micheli o da Radici. E questo spiegava la campagna millonaria di Nicolini.

Ma, improvvisamente, si è stato il colpo di scena, la trombatura di Ermini, che ha riaperto in termini nuovi il problema. Ecco una manovra che si avvia al potere. La DC utilizza la Terni non solo per la sua politica clientelare, ma ne fa un centro di potere anche di sinistra. Non una volta che la DC è preoccupata della politica della Terni, del suo sviluppo, dal rapporto fra l'azienda, lo Stato e la classe operaia. In questa volta, alla Terni, alla sua presidenza, soltanto una valvola di sfogo dei suoi contrasti interni, dei suoi guai.

Alberto Provantini

Spoleto: i giovani hanno votato PCI

SPOLETO, 24. La grande vittoria elettorale ottenuta dal PCI e dalle sinistre unite anche nei collegi, è stata salutata con entusiasmo a Spoleto da una folla di lavoratori e di giovani che si sono radunati nella sede della sezione del Partito all'esterno della quale sventolava una grande bandiera rossa. Nei confronti dei due eletti sinistre unite al Senato ha avuto circa il 6% dei voti in più, mentre la DC ha perduto oltre il 3% ed il PSU ha avuto circa il 2% in meno.

L'avanzata comunista alla Camera è stata del 2% dei voti ed anche qui si è manifestato un calo del 2% circa della DC e di circa il 5% del PSU. Il centrosinistra ha dunque pagato su tutta la linea per la invivibile campagna elettorale condotta sulla base di un più vieto terrorismo anticomunista e, soprattutto, per la politica di degradazione economica da esso condotta in Umbria ed in particolare a Spoleto ove negli ultimi cinque anni sono stati anche la imposizione del commissario prefettizio al Comune, causata dalla politica di "regime" instaurata nella cittadina dalla DC e dal PSU che, impossibilitati per il voto degli elettori in ben due elezioni amministrative nel 1964 e nel 1966 a formare una maggioranza di centrosinistra — mentre le forze di sinistra raggiungevano nel 1964 — hanno insistito in Comune una gestione commissariale, paralizzando così ogni attività, salvo quella della nomina delle varie commissioni secondo gli "appetiti" del centrosinistra.

E' stata elettorale del giorno la scelta nel collegio di Spoleto: nelle elezioni della Camera il PCI è stato l'unico partito che ha visto aumentare i propri voti.

Pitagora del nostro secolo

Abbiamo scoperto il Pitagora del secolo corrente. E' il segretario degli uni terni. Per lui è una manovra che due più due fanno quattro. Per il segretario degli unificati è aver ottenuto per la prima volta a Terni un deputato ed un senatore può anche rappresentare un risultato positivo. Così ha dichiarato alla stampa.

I vecchi terni replicherebbero così: «Se consola co l'agilita». Il PSU infatti è perduto a Terni il 6 per cento del voto e a Perugia l'8 per cento. E così in questa corsa tra gambieri, Pasulli, ha preso il posto di Strali. Ma il segretario dice che è una batosta, che in quindici anni ha perduto il 50 per cento del proprio elettorato. E' proprio vero che si consola co l'agilita».

S'inizia domani a Gubbio

Convegno su storia e arte in Umbria

GUBBIO, 24. Si inizia il 26 maggio a Gubbio nella Casa di S. Ubaldo il VI Convegno di Studi sul tema: «Storia e arte in Umbria nell'età comunale». Indetto dal Centro di studi umbri in collaborazione con la Facoltà di Lettere e Filosofia della Università di Perugia. Al convegno saranno avvo-

Pitagora del nostro secolo

Abbiamo scoperto il Pitagora del secolo corrente. E' il segretario degli uni terni. Per lui è una manovra che due più due fanno quattro. Per il segretario degli unificati è aver ottenuto per la prima volta a Terni un deputato ed un senatore può anche rappresentare un risultato positivo. Così ha dichiarato alla stampa.

I vecchi terni replicherebbero così: «Se consola co l'agilita». Il PSU infatti è perduto a Terni il 6 per cento del voto e a Perugia l'8 per cento. E così in questa corsa tra gambieri, Pasulli, ha preso il posto di Strali. Ma il segretario dice che è una batosta, che in quindici anni ha perduto il 50 per cento del proprio elettorato. E' proprio vero che si consola co l'agilita».

S'inizia domani a Gubbio

Convegno su storia e arte in Umbria

GUBBIO, 24. Si inizia il 26 maggio a Gubbio nella Casa di S. Ubaldo il VI Convegno di Studi sul tema: «Storia e arte in Umbria nell'età comunale». Indetto dal Centro di studi umbri in collaborazione con la Facoltà di Lettere e Filosofia della Università di Perugia. Al convegno saranno avvo-